



Prot. U16-0135 del 08/02/2016

OPER-1.11

Ai Dirigenti Scolastici
degli Istituti Scolastici
della Regione Emilia-Romagna

Oggetto: Attività psicologiche nelle scuole

Con la presente informiamo le SS.VV. che stiamo contattando tutte le Scuole della Regione Emilia-Romagna al fine di rinnovare la nostra disponibilità a collaborare per garantire la prevenzione del disagio e la promozione del benessere psicologico di tutti i soggetti costituenti il sistema scolastico.

La presente comunicazione ha inoltre scopo informativo per segnalarVi il rischio di offrire servizi o interventi non adeguatamente qualificati che, in quanto tali, possono rivelarsi addirittura dannosi, considerato il delicatissimo settore nel quale si agisce, cioè quello della salute psichica. Operatori non qualificati che esercitano attività per le quali non sono abilitati incorrono infatti nell'esercizio abusivo della professione, ex art. 348 del Codice Penale.

Come recentemente confermato dal Giudice Amministrativo, il disagio psichico e ogni attività psicologica, anche al di fuori dei contesti prettamente clinici, rientrano nelle attività riservate allo psicologo proprio perché presuppongono una competenza diagnostica non riconosciuta ai counselor o ad altre figure professionali (cfr. T.A.R. Lazio, n. 13020/2015). Tale sentenza, peraltro, sottolinea – in modo del tutto condivisibile – che per stabilire la gradazione del disagio psicologico è indispensabile possedere adeguati strumenti di valutazione che non solo sono propri della professionalità dello psicologo, ma che per legge sono riservati agli iscritti all'Albo degli Psicologi. Ricordiamo infatti che la Legge n. 56/89 riserva tutte le attività che si riferiscono all'*“uso di strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico”* agli psicologi abilitati alla professione.

Negli ultimi anni gli “sportelli di ascolto psicologico”, così come numerose altre attività a carattere psicologico all'interno delle Scuole, si sono andati progressivamente organizzando e diffondendo sulla base dei bisogni espressi dalle varie componenti del mondo scolastico. In molti Istituti si realizzano, oggi, interventi psicologici il cui scopo non è soltanto di tipo diagnostico-valutativo o di counseling psicologico legato all'attivazione degli Sportelli d'ascolto (CIC), ma anche e soprattutto teso alla collaborazione con le varie componenti del mondo scolastico per promuovere un clima di benessere. Ciò favorisce da un lato l'apprendimento e la crescita personale degli alunni, dall'altro un contesto collaborativo tra gli adulti impegnati a vario titolo nel mondo Scuola, prevenendo così ogni tipo di disagio, come auspicato anche dalla recente Legge n. 107/2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Non sempre, tuttavia, per tali attività vengono utilizzati psicologi iscritti al relativo Albo professionale.

E' anche alla luce di ciò che riteniamo doveroso, in un'ottica di massima trasparenza e collaborazione interistituzionale, rinnovare la nostra disponibilità ad ogni forma di cooperazione considerando anche il delicato ambito nel quale la Scuola è chiamata ad operare. L'età evolutiva richiede infatti un'attenzione particolare per affrontare le complesse tematiche psicologiche che le diverse fasi di crescita comportano.

Certi della Vostra attenzione, rimaniamo a Vostra completa disposizione anche per qualunque tipo di quesito o chiarimento in merito.

Distinti saluti.

La Presidente
dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna
(Dott.ssa Anna Maria Ancona)